



FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

COPPA ITALIA DI CACCIA

CON CANI DA SEGUITA SU CINGHIALE CLASSE MUTA

REGOLAMENTO Edizione 2026

Art. 1 – SCOPI

- 1.1 La FIDC indice la Coppa Italia per mute su cinghiale per incrementare l'attività agonistica dei cacciatori, diffondendo anche l'utilizzazione del cane di razza, per un esercizio più sportivo dell'attività venatoria mantenendo lo spirito delle vecchie tradizioni maremmane della caccia al cinghiale.

Art. 2 – REALIZZAZIONE

- 2.1 La Coppa si svolge attraverso prove eliminatorie provinciali indicate dai Consigli regionali, finale regionali, semifinale nazionale, finale nazionale.
- 2.2 La Coppa è riservata alla sola classe Muta.
- 2.3 Accedono alle finali regionali le mute che si sono qualificate con almeno sufficiente nelle prove eliminatorie provinciali. Nella finale regionale si assegna il titolo di Campione Regionale.
- 2.4 E' prevista la semifinale nazionale cui accedono tutti i concorrenti che abbiano ottenuto almeno la qualifica di Buono, le semifinali si svolgeranno in recinto di minimo di 50 ettari. La composizione delle batterie è esclusivamente di competenza del responsabile incaricato dalla Commissione sportiva seguita nazionale.
- 2.5 Alla finale accedono massimo tre mute che abbiano ottenuto il punteggio più alto durante la semifinale nazionale a prescindere dalle classifiche giornaliere di batteria laddove vengano effettuate.
- 2.6 Verranno proclamati: Campione provinciale, laddove realizzata la fase, Regionale, e dalla finale verrà proclamato il Campione Nazionale. Nel caso in cui non vi siano qualifiche il giorno della finale, il podio verrà organizzato in base alle qualifiche ottenute per l'accesso alla finale. Il titolo verrà assegnato anche con la qualifica di Sufficiente.
- 2.7 In tutte le fasi di Coppa Italia, ai fini della classifica dei vari titoli, a parità di punteggio, sarà premiata la muta più giovane calcolando l'età media dei componenti.

Art. 3 – ISCRIZIONI

- 3.1 Alla prova possono partecipare i cani di qualsiasi razza nazionale od estera, iscritti ai libri genealogici riconosciuti, di età compresa tra i nove mesi compiuti ed i dieci anni compiuti e di proprietà o condotti da concorrenti muniti di tessera associativa/assicurativa FIDC in corso di validità. E' possibile partecipare anche con tessera amica FIDC PLUS (si ricorda

che la tessera amica garantisce la copertura assicurativa dell'associato per gli infortuni e per i danni a terzi e per i danni che il cane possa arrecare a terzi. La morte e il ferimento del cane non sono assicurati).

- 3.2 La domanda di iscrizione, accompagnata dalla quota fissata dal programma delle prove, deve pervenire direttamente alla sezione organizzatrice. La sezione organizzatrice è obbligata a rispettare la quota di iscrizione ed i tempi/date comunicate dal Nazionale.
- 3.3 La domanda deve essere corredata dai seguenti dati:
 - nome, cognome, Indirizzo e numero telefonico dei proprietari o conduttori;
 - nome, razza, sesso, età, numero tatuaggio dei soggetti, iscrizione all'anagrafe canina e libretto di qualifiche FIDC.
- 3.4 Al momento dell'iscrizione, solo fino alle eliminatorie regionali, è permesso segnalare un soggetto di riserva per le coppie e due soggetti per le mute, che potranno eventualmente sostituire il titolare, previa certificazione che sia nell'impossibilità di proseguire la Coppa.
- 3.5 L'iscrizione alle prove implica, da parte dei concorrenti, piena ed incondizionata accettazione delle disposizioni regolamentari.
- 3.6 Ciascun proprietario o conduttore non può partecipare con più di tre mute nella stessa giornata di prova e comunque a turni alterni.
- 3.7 La muta sarà condotta da n. 2 canettieri e l'eventuale accompagnatore dovrà seguire la giuria, se questa non lo riterrà di intralcio.
- 3.8 I concorrenti potranno prendere parte alle eliminatorie provinciali esclusivamente nella provincia di residenza. Qualora una Sezione Provinciale della FIDC non possa effettuare la propria fase provinciale, la commissione FIDC regionale di appartenenza autorizza i concorrenti di quella Sezione Provinciale a partecipare, con classifica distinta, alla fase di un'altra Sezione Provinciale, previa la disponibilità di quest'ultima.
- 3.9 Le giornate di prova saranno assegnate mediante estrazione, mentre i turni di scioltà saranno sorteggiati sul campo la mattina della prova. Comunque sarà garantita la partecipazione alle regioni più distanti dal luogo della finale l'ultimo giorno della semifinale laddove possibile.
- 3.10 I proprietari o conduttori di mute residenti in due province possono partecipare indifferentemente alle qualificazioni in una sola di esse.

Art. 4 – ESCLUSIONI

- 4.1 Non possono prendere parte alle prove le cagne in calore, i cani mordaci o affetti da malattie contagiose o con difetti fisici (criptorchidi o monorchidi).
- 4.2 La mancata esibizione dell'assicurazione FIDC in corso di validità, e/o la tessera Amica Plus valida per questo tipo di prove costituisce motivo di esclusione dalle stesse senza diritto al rimborso della quota di iscrizione.
- 4.3 Eventuali sostituzioni di cani non sono ammesse dopo la prima eliminatoria, salvo siano state indicate in qualità di riserva al momento dell'iscrizione alla fase eliminatoria provinciale, nel numero di massimo due riserve.

Art. 5 – ORGANIZZAZIONE E FINANZIAMENTO

- 5.1 Le prove eliminatorie provinciali sono organizzate direttamente dalle Sezioni provinciali della FIDC che risultano indicate dalle rispettive regioni.

- 5.2 Le prove per le finali regionali sono organizzate e finanziate dalle Sezioni FIDC regionali interessate. La finale regionale deve essere svolta in una unica prova, in una sola località, salvo deleghe della commissione nazionale.
- 5.3 La finale nazionale sarà organizzata e finanziata dalla FIDC Nazionale.
- 5.4 Le finali regionali dovranno svolgersi in ambiente idoneo per tali prove, e comunque in strutture non inferiori a 50 ha.
- 5.5 Le semifinali nazionali si svolgeranno in recinti ad acta la cui estensione non potrà mai essere inferiore ai 50 ettari.
- 5.6 La finale di Coppa Italia dovrà svolgersi in ambiente idoneo per tali prove (come da regolamento ENCI). La finale si terrà comunque in terreno libero, accederanno ad essa i migliori tre punteggi realizzati nella fase di semifinale, nel caso in cui durante la finale i concorrenti non ottengano qualifica, il podio verrà organizzato in base alle qualifiche di accesso alla finale per l'assegnazione del titolo. Il titolo verrà assegnato con almeno la qualifica di Sufficiente. Nella finale non verranno presi in considerazione per l'assegnazione del titolo eventuali qualifiche singole dei soggetti componenti la muta, ottenute durante la finale, ma solo le qualifiche riferite alla muta nella sua interezza.

Art. 6 – DELEGATO FIDC

- 6.1 Per l'eliminazione provinciale il delegato è nominato direttamente dalla Sezione provinciale organizzatrice. Per la semifinale regionale il delegato è nominato dalla Sezione organizzatrice, lo stesso vale per l'individuazione della giuria, mentre per la finale nazionale sia la giuria che il delegato saranno nominati dalla Commissione Sportiva Nazionale.
- 6.2 Al delegato della FIDC competono le facoltà di adottare, nello spirito del regolamento, tutti quei provvedimenti ritenuti necessari nell'interesse del buono svolgimento della manifestazione, sorvegliandone la regolarità e la rigorosa osservanza delle disposizioni regolamentari e di programma.
- 6.3 Il delegato si rende garante, in zone protette da recinti, che nelle stesse, insieme ad un numero equilibrato di cinghiali, siano presenti altri mammiferi dell'ordine degli ungulati, dei roditori o dei carnivori.
- 6.4 Deve inoltre verificare l'identità dei concorrenti e dei cani secondo l'articolo 3.
- 6.5 Riceve i reclami che dovessero eventualmente essere presentati sul campo da concorrenti e, ove possibile, decide riferendo poi alla FIDC i provvedimenti adottati.
- 6.6 Nel caso in cui non sia possibile deciderlo sul posto, il reclamo deve essere trasmesso, a cura del Delegato e con il Suo parere, alla Commissione di disciplina sportiva della FIDC per il successivo seguito.
- 6.7 Decide di far partecipare sotto riserva i concorrenti contro i quali, prima dell'inizio della prova, sia stato presentato reclamo e lo stesso non sia risolvibile sul posto.
- 6.8 Segnala alla Commissione di disciplina sportiva delle FIDC quei concorrenti che con parole, atti o altre manifestazioni, tengono un comportamento scorretto o quantomeno irrispettoso nei confronti dei sig.ri giudici, dei dirigenti dell'Ente organizzatore o di altri concorrenti.
- 6.9 Redige ed invia alla FIDC e all'Ente organizzatore una relazione dettagliata sull'andamento generale della manifestazione.

- 6.10 Il concorrente che non sarà presente al turno assegnato, sarà considerato rinunciatario. Sarà comunque facoltà del delegato rimandarlo all'ultimo turno di prova della giornata.

Art. 7 – GIUDICI

- 7.1 La giuria sarà nominata dalle sedi organizzatrici.
- 7.2 Per l'eliminazione provinciale, laddove realizzata, la Giuria sarà composta da due giudici federali.
- 7.3 Per le finali regionali, la giuria sarà composta da tre giudici federali specializzati.
- 7.4 Per la finale nazionale la giuria sarà composta da uno o più giudici Enci coadiuvati da tre giudici federali specializzati nominati dalla Commissione sportiva nazionale.
- 7.5 E' tassativo per il giudice redigere e consegnare al concorrente una copia del giudizio alla fine del turno, qualora impossibilitato per assenza del conduttore, quest'ultimo la riceverà al termine della giornata di prova.
- 7.6 I giudici della FIDC possono partecipare alla Coppa come concorrenti. Dal momento della partecipazione ad una qualsiasi fase della Coppa non possono svolgere le funzioni di giudice limitatamente alla Coppa dell'anno, anche se da parte degli stessi vi sia un'esplicita rinuncia a proseguire nelle gare di Coppa.

- 7.7 I giudici della FIDC non possono né partecipare, né organizzare e né giudicare prove di altre Associazioni venatorie e sportive, pena provvedimenti disciplinari.**

Art. 8 – CRITERI DI GIUDIZIO

- 8.1 Quando una muta cattura accidentalmente un cinghiale, il giudice fa legare i cani, fa togliere il cinghiale e riprende la prova (qualora non fosse già in possesso di sufficienti elementi di giudizio).
- 8.2 Il giudice nel suo giudizio deve tenere conto delle caratteristiche di lavoro della razza da seguita alla quale i soggetti appartengono, valutando l'azione nelle quattro fasi della cacciata e cioè:
- Attività, intelligenza e sagacia nella ricerca della passata notturna del cinghiale.
 - Rapidità e metodicità dell'accostamento.
 - Attitudine dell'abbaio a fermo (scovo).
 - Facilità e durata della seguita e spigliatezza nella soluzione dei falli.
- 8.3 Il giudice deve inoltre considerare nella cerca:
- Il punto di attacco della passata notturna.
 - Il comportamento della coppia nella soluzione dei falli della passata nella fase di accostamento e della traccia nella fase della seguita; è tollerato che un soggetto fiancheggi il compagno o si spinga in avanti, purché dimostri di non perdere il contatto e continui ad essere affiatato con lo stesso.
 - Se il metodo di cerca o di seguita è quello speciale del segugio.
 - L'attitudine ad abbaiare a fermo, che è qualità saliente nella caccia al cinghiale.
 - Il coraggio che non deve essere temerarietà né aggressività, ma insistenza intelligente ed accortezza con le quali il soggetto controlla il selvatico.
- 8.4 Il giudice deve ancora tenere presente:
- Le condizioni del terreno, del clima e dell'ora in cui si svolge la prova.
 - Le particolari difficoltà che eventualmente presentassero i terreni attraversati dal cane durante la prova.

Art. 9 – PUNTI DI MERITO

9.1	MORFOLOGIA	p. 30
9.2	STILE DI RAZZA	p. 10
9.3	IMPEGNO NELLA CERCA (maneggevolezza, collegamento)	p. 20
9.4	ACOSTAMENTO (spirito di coppia)	p. 30
9.5	ABBAIO A FERMO/SCOVO	p. 40
9.6	SEGUITA (sicurezza, persistenza, coesione)	p. 40
9.7	VOCE	p. 30
Totale punti di merito		p. 200

Art. 10 – PUNTI DI PENALIZZAZIONE

- 10.1 Precario equilibrio psichico – Timidezza – Scontrosità
- 10.2 Dare la voce senza ragione.
- 10.3 Tendere ad imballare e sbandare il compagno.
- 10.4 Prolungare pause di silenzio durante il fermo

Totale punti di penalizzazione p. 30

Art. 11 – DIFETTI DA ELIMINAZIONE

- 11.1 Non acconsentire prontamente al compagno od ai compagni che abbaiano a fermo.
- 11.2 Non segnare vocalmente la traccia.
- 11.3 Prendere la passata notturna o la traccia della seguita alla rovescia.
- 11.4 Attaccare in pastura la passata ai mammiferi dell'ordine dei roditori, dei carnivori o indugiare sulla selvaggina alata.
- 11.5 Passare traccia del cinghiale inseguito a quella di altro cinghiale o a quella di altri animali.
- 11.6 Scissione prolungata della muta nella cerca ed in fase di accostamento.
- 11.7 Rinunciare alla seguita.

Art. 12 – DIFETTI DA SQUALIFICA

- 12.1 Paura del colpo di fucile.
- 12.2 Soggetti morfologicamente atipici e fuori standard.

Art. 13 – ASSEGNAZIONE DELLE QUALIFICHE

- 13.1 Cane che ha ottenuto un **minimo di 160 punti qualifica di ECCELLENTE.**
- 13.2 Cane che ha ottenuto un **minimo di 150 punti qualifica di MOLTO BUONO.**
- 13.3 Cane che ha ottenuto un **minimo di 140 punti qualifica di BUONO.**
- 13.4 Cane che ha ottenuto un **minimo di 130 punti qualifica di ABBASTANZA BUONO.**
- 13.5 Cane che ha ottenuto un **minimo di 120 punti qualifica di SUFFICIENTE.**

La classifica è data dalla media dei punti conseguita da tutti i componenti della muta:

- 13.6 Muta che ha ottenuto una **media superiore a 160 punti qualifica di ECCELLENTE.**

- 13.7 Muta che ha ottenuto una **media superiore a 150 punti qualifica di MOLTO BUONO.**
- 13.8 Muta che ha ottenuto una **media superiore a 140 punti qualifica di BUONO.**
- 13.9 Muta che ha ottenuto una **media superiore a 130 punti qualifica di ABBASTANZA BUONO.**
- 13.10 Muta che ha ottenuto una **media superiore a 120 punti qualifica di SUFFICIENTE.**
- 13.11 Per quanto non specificato, si fa riferimento alle norme del regolamento ENCI.

Art. 14 – RECLAMI

- 14.1 Il giudizio della giuria è inappellabile.
- 14.2 I reclami non possono mai vertere sul criterio seguito nel giudizio, devono essere rivolti per iscritto alla FIDC e presentati sul campo al delegato della FIDC.
- 14.3 La presentazione dei reclami deve avvenire prima della lettura delle classifiche da parte dei giudici.
- 14.4 Il delegato della FIDC ha facoltà di deciderli sul campo; in casi di particolare gravità verificatasi nelle fasi regionali, li trasmette alla Commissione di disciplina sportiva locale.
- 14.5 I concorrenti contro i quali sia stato presentato reclamo prima dell'inizio delle prove, qualora il ricorso non sia risolvibile sul posto, possono prendere parte alle prove stesse sotto riserva.
- 14.6 I reclami devono essere accompagnati dal deposito della tassa reclamo determinata per ciascun anno dalla FIDC.
- 14.7 In caso di accoglimento del reclamo, il concorrente è escluso dalle prove con la perdita dell'eventuale premio, relativa qualifica e quota di iscrizione.
- 14.8 La tassa è incamerata in caso di mancato accoglimento del reclamo.

Art. 15 – ANNULLAMENTO DELLE PROVE

- 15.1 In caso di eccezionali calamità naturali, la prova è annullata previo accordo tra la Giuria e il delegato.
- 15.2 Ugualmente si procede all'annullamento in caso di avversità atmosferiche che impediscano l'esercizio venatorio secondo la legislazione in vigore.

Art. 16 – FACOLTA' DELLA FIDC

- 16.1 La FIDC si riserva di apportare al presente regolamento quelle modifiche che si rendessero necessarie per la migliore riuscita delle prove.

Art. 17 – NORME GENERALI

- 17.1 Per quanto non precisato si fa riferimento alle norme del regolamento ENCI.